

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargioli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mereto Vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 21

I FATTI DI FRANCIA

Non c'è caso; i fatti di Francia, più che altro, preoccupano oggi il Pubblico. E non a torto, poiché, come accade colà altre volte, da quei fatti potrebbe originare un moto rivoluzionario, e per il mutamento di Governo in Francia determinarsi forse nuovo indirizzo alla politica generale europea.

Quando diciamo fatti di Francia, intendiamo i fatti o, peggio, gli scandali parigini, essendo Parigi il cervello della Francia. Ed ormai, per quanto ne diciamo e per le notizie raccolte dal telegrafo, i nostri Lettori di quei fatti, della loro genesi e delle probabili conseguenze conoscono tutta la storia; dunque inutile il ritesserla, poiché, anche senza ciò, le nostre considerazioni saranno intelligibili.

E dapprima consideriamo come i penati scandali riescano più biasimevoli, in quanto che teoricamente ritenuti la Repubblica la forma di Governo che più ripromette virtù ed onestà dalla cittadinanza. Or, invece della rigidezza repubblicana e della proverbiale moralità, nel Wilson, cui oggi per ischerzo si dà l'appellativo di *Delfino della Repubblica*, vedesi il tipo d'una società profondamente corrotta, e per lui vilipesa persino la fama dell'illustre vecchio Presidente. Difatti, se tutti sanno Grevy immune da corruzione, tutti ne analizzano le debolezze riguardo a Wilson, e, se non complice e responsabile per lui, lo incolpano di longanimità e d'indulgenza incompatibili coi doveri di capo nominale dello Stato.

Noi, sino dalle prime notizie, affermammo che Grevy non si dimetterebbe, per la sua coscienza incolpevole; però ormai sovvennero nuove difficoltà politiche interne, e la crisi del Ministero Rouvier potrebbe trascinare dietro la crisi presidenziale. Poiché non trattasi unicamente di Wilson e dell'affare Gafarel e sozi; trattasi di partiti alla Camera non definiti, ora in lotta ed ora in alleanza, senz'altro si presenti la base per un Governo autorevole e duraturo. Parecchi dei vecchi Ministri affatto sciupati, tra gli aspiranti a governare, pochi sorretti dalla fama e da seguito parlamentare, e nessuno poi cui si indirizzi la comune simpatia nel caso di pericolo per le istituzioni. Anzi nella Camera francese e nel Senato si contano numerosi monarchici, che, se finora non ripunzieranno alle vecchie speranze, potrebbero da insperati casivene sospinti a galla, soppiantando i repubblicani, qualora i

più esagerati della democrazia socialista minassero seriamente l'ordine civile. E qualora si pensi all'influenza del Clericalismo d'oltre Alpi, e al piegarsi di esso in incerte questioni secondarie si da costituire un grosso Partito opportunisto, ognuno vede come gli odierni fatti di Francia lascino non poco temere per l'avvenire.

Diciamo della scarsa autorevolezza dei Ministri presenti come dei passati, tutti, meno Gambetta, mediocri d'ingegno e d'animo; ma più avremmo a dolerci, qualora considerassimo ora i possibili candidati alla presidenza della Repubblica. Davvero che la conservazione del vecchio Grevy sarebbe ancora un beneficio per la Nazione; e si che ci corre dalla fama di Thiers a quella del suocero di Wilson!

Ecco, dunque, per fatti di prevaricazione ufficiale e di corruzione privata in forse un'altra volta i destini di uno Stato. Ma se anche il prossimo pericolo venisse scongiurato, ed i vecchi Partiti monarchico e clericale non si sentissero così robusti da abbattere le istituzioni, per qualche tempo domineranno in Francia sfiducia e scoraggiamento; e siccome uno scandalo chiama l'altro, non sappiamo poi come l'andrà a finire. E vero; sino ad oggi il teatro dello scandalo furono l'Eliseo ed il Palazzo legislativo, e sulla piazza non fu turbata la calma. Ma a Parigi materia per la rivoluzione non fa difetto; e potrebbe piccola scintilla destare l'incendio.

Intanto sui fatti di Francia invociamo l'attenzione dei nostri Lettori, almeno a titolo d'argomento di accenti raffronti e conforti per noi che viviamo liberi sotto forma diversa di reggimento. E, per quanto consideriamo la storia contemporanea dei nostri vicini che appartengono alla schiatta latina, non sarà l'invidia verso di loro, il sentimento predominante negli animi nostri!

Si voleva l'appello al popolo!

Parigi, 21. (Camera). Jolibois presenta una mozione per rivedere la costituzione e fare eleggere il primo magistrato dello Stato dalla Nazione intera (applausi a destra); ne domanda l'urgenza che è respinta con voti 381 contro 173.

Grevy e Clemenceau.
Parigi, 21. Grevy conferì stamane con Clemenceau, a cui offrì il mandato di comporre un gabinetto. Clemenceau rispose di non essere uomo da indietreggiare davanti la responsabilità; essere stato sempre ed essere tuttora pronto ad accettare questo compito; ma la situazione attuale complicarsi, a suo pa-

tere, per altri elementi oltre alla questione ministeriale.
Stasera all'Eliseo conferenza fra Grevy, Clemenceau e vari personaggi politici.

Nuovo tentativo contro la stabilità della Repubblica.
Parigi, 21. (Camera). Michelin domanda la discussione immediata della proposta di revisione della costituzione, che presentò recentemente, tendente alla soppressione della presidenza della Repubblica.

Jolibois aderisce alla preposta a nome della destra.
Ribot combatte vivamente la discussione immediata; invita i repubblicani a respingere il concorso delle destre ed unirsi al trionfo della libertà. (Applausi ripetuti alla sinistra ed al centro).

La discussione immediata è respinta con 369 voti contro 191.

La seduta è tolta.

Quel che dicono i giornali.

Parigi, 21. I giornali confermano che Grevy stamane, invitando Clemenceau a formare il Gabinetto, gli lasciò completa la libertà di programma e la scelta delle persone. Clemenceau in termini rispettosissimi rispose a Grevy che il di lui passato repubblicano incontestato renderebbe alla repubblica un ultimo servizio, dimettendosi, poiché la sua autorità ricevette una scossa dandosa per la repubblica stessa.

I giornali credono di sapere che Grevy non opporrebbe più una resistenza invincibile a dimettersi, ma che egli non dissimula una volontà fermissima di non piegare la fronte ad intimidazione o pressione incostituzionale. — Se si dimette, lo farà in piena libertà.

Ultime notizie.

Parigi, 21. La crisi è entrata nello stadio acuto. L'atteggiamento odierno alla Camera dei partiti repubblicani palesa un rinvio, la destra è stata battuta; ma le dichiarazioni fatte dai deputati di tutti i gruppi repubblicani dovrebbero costringere Grevy a dimettersi.

Tuttavia Grevy tenta ancora di trovare una combinazione ministeriale. Se Clemenceau rifiutasse di comporre il nuovo gabinetto, si dice che il presidente si rivolgerà a Floquet presidente della Camera.

Il commercio degli schiavi a Costantinopoli.

Un dispaccio da Costantinopoli al Times ci fa sapere che i pellegrini, reduci dalla Mecca, portano seco schiavi di ambo i sessi, acquistati per conto degli amici. Il ministro di polizia, malgrado la proibizione del Sultano, chiude gli occhi, e tollera questo illecito traffico. Con l'aiuto dei pellegrini, i negozianti di schiavi esercitano il loro infame mestiere. Si crede anzi che i frequentissimi pellegrinaggi ai luoghi santi, siano fatti, in grandissima parte, per poter impunemente commerciare in schiavi.

E se taluno fosse venuto a dirgli che quel riso incessante, eterno, non era l'eco delle risse infernali, il signor Muzillac ne sarebbe rimasto sorpreso molto; giacché egli si reputava per un vero demone. E come tale, spessissimo aveva sulle labbra dei concetti fatti apposta per disgustare le anime sensibili ed i cuori teneri.

Le donne dicevano di lui: — Che uomo spaventoso, quel di Muzillac! — I suoi colleghi, d'accordo in tante massime con lui, si limitavano a dire: — Che personaggio insopportabile!

Le une e gli altri però sapevano che il barone di Muzillac ferocia, tiranno in casa, era umanissimo fuori, specialmente colle attrici alla moda.

Così aveva conquistato la nomea di libertino e di scettico. Ma non erano gran fatto contento, e cento volte Du Rosel lo aveva veduto la sera, dopo il pranzo, passeggiare in lungo ed in largo, nel salone, gesticolando e mostrando le pugna al soffitto; e l'aveva udito ripetere, soffermatosi e battendo i piedi a terra con furore:

— Che mi vengano a decantare lo scetticismo?... È una filosofia da bimbi! Non credere in nulla senza negare nulla, che schiocchezza!... Oh no, io non sono scettico. Io non dubito; io nego. Sono un rinnegatore.

II.

La signora di Muzillac, uscendo dalla sala da pranzo, ritornò nel giardino. Passando davanti ad un cespoglio di lillà bianchi, ne colse un ramo fiorito ed andò a sedersi sotto un pergolato di sempreviva a qualche distanza dalla abitazione.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 21 — Pres. FARINI.

La seduta si aprì alle ore 2.55. Proclamasi il risultato del ballottaggio nella tornata precedente.

Tabarrini legge il progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Approvato.

Estraggonsi i nomi di sette senatori chiamati a comporre la commissione che con la presidenza presenterà l'indirizzo.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza di Guarneri ai ministri delle finanze, e della agricoltura sulle attuali condizioni degli istituti di credito italiani.

Guarneri riassume gli appunti che si muovono agli istituti per l'esuberanza del portafoglio, per l'eccessiva circolazione in confronto della riserva metallica. Esamina partitamente il maggiore o minore fondamento di questa accusa, dimostra con dati statistici esteri che l'esuberanza del portafoglio e l'eccesso della circolazione sono fatti gravi, ma non sono così gravi come si afferma, ed hanno una attenuante. Deplora l'abitudine di esagerare le cattive condizioni finanziarie economiche, mentre l'estero rende maggiore giustizia al nostro paese.

Diffondesi sopra la questione bancaria e senza sostenere la banca unica, riconosce che la pluralità produce degli inconvenienti, principalmente la pluralità del credito che spiega talora certe catastrofi delle banche che potrebbero prevenirsi mediante reciproco accordo. Risale all'origine dei mali attuali e dimostra la necessità che gli istituti di credito aumentino le loro dotazioni. Perché la Banca nazionale non chiedi il versamento dei 50 milioni non versati? L'aumento della dotazione mostrerà il grado di vitalità dei diversi istituti, consiglierà le utili riforme.

Alvisi crede che la crisi attuale come le precedenti derivi dal sistema d'emissione. Ricorda che nel 1866 constatavansi i medesimi inconvenienti. Finché non esisterà una legge equiparatoria è impossibile prevenire le crisi.

La continuazione della discussione rimandasi a domani.

Levasi la seduta alle ore 5.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente annunzia come ha composta la Giunta per le elezioni.

Comunicasi il seguente telegramma, inviato al ministro della guerra dal generale San Marzano: « Ringrazio V. E. per la nuova comunicazione del telegramma: la prego di porgere vivissimi ringraziamenti alla Camera ed al Presidente ».

Si stabilisce per domani l'elezione delle diverse commissioni parlamentari permanenti.

La casa dei Muzillac era posta in un quartiere remoto. Vasto il giardino, con grandi alberi e fitti cespiti di varie piante a foglie perenni. Vi si godeva il silenzio, la pace dei campi, la vie confinanti restando deserte appena il sole tramontava. Ma questa pace era turbata dal chiasso che facevano chiacchiando il signor di Muzillac ed il suo caro parassita, rimasti a tavola.

Dapprima, la baronessa non vi pose ascolto.

Fantasticava; e spesso, vinta da chi sa qual Dio ignoto, si portava alle labbra il ramo dei lillà. Quanti dolci ricordi non le suscitava il bel fiore!

— Ogni mattina — mormorava teneramente — ogni mattina Marco di Carcouët mi portava un mazzolino di lillà bianchi...

La voce del barone risuonò nel medesimo istante.

Egli invitava Du Rosel a gustare un certo liquore delle isole, una rarità, una meraviglia. Du Rosel non si faceva pregare molto, per accettare. E il barone a scoppiar dalla risa. Tutto il giardino rintronava di quel suo invito canzonatorio.

— Bevete, Du Rosel, bevete! bevete! Poi, di nuovo un riso stridulo, come il suono d'un piffero, veniva dalla sala da pranzo. Evidentemente, il povero Du Rosel, sottomesso, aveva bevuto.

Il signor di Muzillac gli annunciò che sarebbero tornati al soggetto precedente di loro conversazione. Gli è che tale soggetto era appropriato per tener di buon umore uno scettico.

— Du Rosel — cominciò il barone — Sapete di preciso ciò che è un uomo politico?

Si stabilisce d'iscrivere all'ordine del giorno i seguenti progetti: per consorzio d'acqua a scopi industriali, per l'istituzione della scuola normale ginnastica per la conservazione dei monumenti. Crispi presenta cinque progetti di legge.

Bartolè Viale presenta i progetti sul l'avanzamento nell'esercito, sugli obblighi al servizio degli ufficiali in congedo.

Comunicansi varie interrogazioni ed interpellanze.

Levasi la seduta alle ore 5.

I « SENUSSI ».

Sembranci meritavoli, d'attenzione nella imminente campagna d'Africa, le seguenti notizie scritte sui *Senussi*.

« La catena che la civiltà europea sta avvolgendo e stringendo attorno all'Africa, per soffocarne le barbarie, ha un punto debole, di dove questa riceve vita ed incremento; e questo punto debole è la Tripolitania. »

« Chiunque sia bene informato delle operazioni inglesi nel Sudan, si ricorderà come queste avessero un luttuoso fine, più che per l'irrompente mares insurrezionale, per la graa quantità d'armi che si trovarono in mano degli insorti. »

« Dove vennero? »

« La stampa non ha potuto chiarire questo fatto, probabilmente perché il ministero crede opportuno, per non suscitare un vespaio, di tener segreti i rapporti che i nostri consoli fanno sulle condizioni interne dei paesi ai quali l'Italia rivolge lo sguardo, amoroso e ma poco conquistatore. »

« Non sono molti anni che sorse a Marsah Tobruk uno dei porti più importanti della Tripolitania, a ponente dell'altipiano di Fayal, una setta politico-religiosa, i cui seguaci presero il nome di *Senussi*. Nemici accerrimi del turco, armonizzano in ciò anche con le restanti della popolazione araba, che ne spietta ansiosamente la cacciata. »

« Ma i *Senussi* che in fronte al loro nuovo Corano portano scritta la parola *libertà*, vedono con terrore l'irrompere da ogni parte del torrente delle invasioni Europee che abbate ogni ostacolo. « Furono costoro e non altri che di Marsah Tobruk, sede principale della setta dove sono talmente potenti che il governo turco non osa controllare nessun loro procedimento, fecero passare attraverso il deserto Libico quelle armi, che gli insorti del Sudan, del Darfur, del Kordofan e del Sennar provarono su petti dei soldati di Gordon. »

« Ed ora? »
« E a ritenersi quasi come certo che i *Senussi* ripetono a nostro danno, ciò che hanno fatto agli inglesi. Se gli Abissini, oltre ai fucili che noi abbiamo loro fornito, riceveranno durante la guerra ulteriori soccorsi, rimane assai a dubitare che la campagna, che ora va principando, finisca con una passeggiata trionfale, come molti vorrebbero. »

In verità, Du Rosel non lo sapeva non ci aveva mai pensato, lui. Per fortuna, il suo ospite gli evitò l'imbarazzo di rispondere.

— Uditemi. Sta bene istruirvi. Un uomo politico è un tale che, a null credendo, è forzato a fingere tutte le credenze in una volta o successivamente — In una volta! — confermò Du Rosel, che s'industriava nell'adulare il suo anfitrione.

— Ben detto! — riprese il barone

— Tutte le credenze in una volta! Caro Du Rosel, voi avete dello spirito. Un uomo politico, adunque, è un uomo che crede suo dovere sacrificarsi per la pubblica moralità, un uomo che pretende e vuole dar l'esempio... almeno a parole; di maniera che la sola libertà che gli resta è quella di smentire le sue parole colle sue stesse azioni...

Du Rosel approvò coi gesti quest massime ardite.

— Pure, io non li disprezzo, gli uomini politici. Anzi, li amo, perché non fanno ridere; ma non voglio essere di branco, perché non voglio far ridere gli altri... Eccoli, o semplicemente, il perché non sono entrato nella carriera politica. Tentarono sedurmi, dicendomi che ricco e dotato di spirito, non mi avrebbero mancato i primi posti. Ma per mancarmi l'ipocrisia, che per quegli uomini li diventa la prima virtù. I nascondere il mio pensiero? io masche rarmi? Giammai!

— Giammai! giammai! — ripeté Du Rosel, a guisa di eco.

E nella indignata eloquenza che barone sfoggiava, egli si alzò e prese camminare concitato per la sala.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

UN PARASSITA

ROMANZO.

— E la situazione in cui mi vedo ridotto — continuò madonna di Muzillac, strettamente tenendo fra le sue la mano dell'attonito Du Rosel — È questa terribile situazione la quale mi sforza a parlare dopo cinque anni di amarezze, di dispiaceri, di rimpianti. Sono stanco di lamentarmi tra me solo, da me stessa compiangermi, e non vedo che questa casa è abbandonata, prosa, scritta... Ne hanno fatti una prigione per me, una vera prigione d'ogni conforto privato. Mai mai nessun altro che lei! Ah, che io soffocassi dal bisogno di sprire il mio cuore ad un cuore candido e buono come il vostro.

— Ella si fermò.
Du Rosel stavasene muto. Il sangue gli si gelava nelle vene al pensiero di ciò che accadrebbe. Cella sinistra nel taschino del corpetto, andava tormentando l'orologio. Disperatamente gettava gli sguardi verso l'alcaza, dalle aperte finestre della sala da pranzo contemplando la tavola imbandita.

L'orologio di casa suonò le sette.

— Gli aveva fame, — riprese la giovane signora.

E interruppe ancora una volta. « Non avrebbe parlato per tutto l'oro di questo mondo, perché indovina anche troppo, la signora baronessa non aspettare che una parola sua per incominciare a continuare... »



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Lunedì 21-11-87	ore 9	ore 3	ore 9	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10	735.3	737.8	741.0	misato
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	misato
Acqua cadente	15.0	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	—	—
Velocità (chi)	5	3	0	0
Termom. centigrado	7.0	8.4	7.5	8.0
Temperatura massima 11.3	Temp. minima			
Minima esterna della notte - 3.9	all'aperto - 4.7			

Telegramma Meteorologico

ricevuto alle ore 5 pom. del 21 novembre 1887.
In Europa nuova depressione dell'Atlantico in-
vada le isole Britanniche, altra depressione esten-
dendosi sull'Italia fino alla Germania settentri-
onale. Valenza 745, Praga 740, Mosca 702,
Ginevra 702. In Italia nelle 24 ore barometro più-
tosto salito a sud, piovigginando, generalmente
venti forti, qualche nevicata ai monti. Venti forti
da ponente a libeccio sull'Italia inferiore. Stimate
cielo coperto piovono a sud, coperto nebbioso a
nord. Venti freschi forti intorno a ponente fuo-
chi a nord, Barometro 755 estremo sud, 740 Zu-
garo, Portofino, Foggia, depresso 740 golfo Ve-
nezia. Mare agitato a Cagliari e sulle coste sicile
e tirreniche.
Tempo probabile:
Venti generalmente forti intorno a ponente, cielo
variato con pioggia specialmente sull'Italia inferiore
mare agitato temperature diminuite.
Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine

L'Amministrazione

ai Soci udinesi e provinciali.

Volgendo alla fine l'anno 1887, si ri-
pete ai Soci la preghiera di saldare
ogni loro debito per l'associazione a
fine dicembre prossimo venturo.
L'Amministrazione consegnò al pro-
prio Esattore tutte le bollette per i cor-
tesci Soci di Udine.
Ai Soci provinciali vennero già indi-
rizzate circolari, e ne sono pronte altre.
Ma vorremmo farne, e meno, e perciò
preghiamo i Soci a mandarci al più
presto, mediante *vaglia postale*, l'im-
porto dovuto.

A proposito

di una Elezione politica.

Nel primo articolo di ieri parlavamo
delle due elezioni di Como e di Verona,
e dicevamo che i Candidati, in lotta e-
rano tutti *ministeriali* e nessun *radicale*,
quantunque l'avv. Capelle e il dottor
Carcano fossero portati dai così detti
Progressisti... d'una volta!
Cioè era detto nel primo articolo;
mentre in terza pagina si dava l'ele-
zione del Carcano come *radicale*.
A scanso del raccoglimento delle notizie
politiche, e anche a difesa della *Riforma*
che, organo ufficioso, non avrebbe mai
introdotta un *radicale*, ripetiamo che
il dottor Carcano non lo si crede *radica-
le* o *radicaleggiante*, quantunque gli
Elettori di Como l'abbiano contrapposto
al dottor Ambrosoli, che sarebbe un
liberal temperato.
Del resto, cominciano le recrimina-
zioni, se una corrispondenza alla *Per-
severanza* accusa il Prefetto di Como
di indebita ingeneranza a favore del dot-
tor Carcano!

Avviso.

La Direzione Provinciale delle Poste
ci prega di pubblicare che d'ora in
avanti l'ultima uscita dei portalettere
avrà luogo alle 4.30 pom.
Teatro Minerva.
Questa sera, alle ore 8, *Serata d'o-
nore* dell'attore caratterista *Elton Maz-
zanti*, la drammatica compagnia L. Ra-
spantini, rappresenterà
Il ratto delle Sabine
nuovissima commedia in 4 atti di Mo-
ser e Schontan.

Onore a un bravo artista e udire una

nuova commedia dei fortunati autori
di *Guerra in tempo di pace* dà la cer-
tezza di vedere questa sera il nostro
Minerva affollato di spettatori.

Voleva gettarsi nella roggia

presso il Tribunale, ieri sera, Marchio
Giuseppe d'anni 36, che per l'addietro
ha dato prova di non avere il cervello
a segno.
Una guardia di P.S. giunse a tempo
per trattenerlo.

CONDANNA.

Ieri soltanto è finito alle Assise il
dibattimento contro Struzzi Giusto fu
Vincenzo d'anni 38 e Struzzi Giacomo
fu Domenico d'anni 43 villici di Medun,
accusati di avere percosso Vian Dome-
nico, dello stesso paese, morto in se-
guito alle bastonate ricevute.
Splendide le difese degli avvocati.
I giurati ritennero colpevole il Giusto
Struzzi, non tale il Giacomo Struzzi.
Questi venne rimesso in libertà; il Giu-
sto condannato a dodici anni di lavori
forzati.

LA GIOVINE gettata nel burrone.

Oggi comincia all'Assise la trattazione
della causa contro Martinelli Giovanni di
Ertò, accusato di omicidio volontario con
premeditazione o prodizione nei sensi
dell'atto d'accusa, come segue:

Il Martinelli amareggiava colla gio-
vane Corona Maria Filomena o contem-
poraneamente con Filippina Anastasia.

Rimase incinta la Corona, e Marti-
nelli, la mattina dell'8 novembre 1886,
la invitava a seguirlo, il che ella fece.
Giunti sull'orlo d'un precipizio, vi
fu gettata dal seduttore da enorme al-
tezza.

I brani di vesti e di sostanze umane
rimasero visibile spettacolo della strage...
E pur singolare come nel travolgimento
la Corona si sgravesse in un feto set-
timestrate, vivo e vitale, che morì per
frattura del cranio.

Il Martinelli che nega ogni respon-
sabilità ed anche la sua relazione colla
Filippina, non seppe però negare di es-
sersi trovato colla Corona sul precipizio
di Cima Corta, protestando avere avuto
con essa un alterco e che, perduto l'e-
quilibrio, essa precipitasse nel burrone.

Risulta al contrario che, per darsi
alla Filippina, egli voleva sbarazzarsi
della Corona... Una spinta da lui data
verso il precipizio alla medesima, è an-
che da lui ammessa; nè puossi credere
abbia così agito perchè la giovane vo-
lesse essa farlo cadere nello stesso.

Poi al Segretario comunale che lo
mise alla stretta, confessò di avere con
uno spintone precipitata nell'abisso la
Corona, credendo opportuno disfarsi di
lei indovvati dall'altra sua amante Fi-
lippina Anastasia, ai riguardi della quale
nella Requisitoria 2 marzo p. p. si fece
riserva di procedere a seconda delle
risultanze del dibattimento.

Altro circostanza vengono a conferma
dell'atrocità misfatto del Martinelli com-
messo, fra cui sospetto di omicidio e ten-
tata fuga quando si conobbe sospetto;
avendo invano sperato che ad una di-
sgrazia si potesse attribuire la morte
della infelice Corona.

**Un Sindaco vendicato
e ladra condannata.**

Lupieri Luigi di Marano Lacunare,
imputato di oltraggi al Sindaco del
proprio paese, fu con sentenza di ieri
del Tribunale condannato ad un mese
di carcere.
Masarotto Angelina di Vernassino,
imputata di furto, a 16 giorni di carcere.

Nel pomeriggio del giorno 21 no-
vembre, dopo breve ma penosa malattia,
munito dei conforti religiosi, cessava di
vivere

Giuseppe Morelli De Rossi
d'anni 59.

Il fratello ing. Angelo, la cognata An-
tonietta Morelli Rossi-De Dottori, e le
sorelle Giovanna ved. Buri, Marianna
de Masotti ed Elena Zamparo, danno
il doloroso annunzio ai parenti ed amici,
pregando d'essere dispensati dalle vi-
site di condoglianza.

Udine, 22 novembre 1887.

Il funerale seguiranno domani 23 cor-
r. alle ore 10 ant. nella Chiesa parro-
chiale del Carmine, partendo dalla Via
Aquila N. 28.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il Ministro delle Finanze.

Visto il Ministeriale Decreto del 25
ottobre p. v., col quale è stato indetto
un concorso per quindici posti tra Uf-
ficiali verificatori ed Ufficiali d'Ordine
di ultima classe nell'amministrazione
del Lotto.

Determina

Il concorso suddetto è aperto unica-
mente per quindici posti di Ufficiali
verificatori nella succennata ammi-
nistrazione.

La Viticoltura Pratica.

Periodico esclusivamente dedicato alla Viti-
cultura (con illustrazioni) che esce in Acqui (Piemonte)
col 15 ottobre cominciando la sua 2.ª annata;
venne aumentato di 4 pagine ed il suo prezzo
venduto portato a lire 2.50 all'anno, e lire 3 per
l'estero.

L'ultimo numero contiene:

Per duplicare il prodotto della vite (contin.) —
Modo di conservare bene l'uva fresca in Francia
(contin.) — Effetto della potatura sulle viti — In-
setti nocivi alle viti: L'Apote della vite (con 2
incis.) — Potatura invernale della vite — Chi
pianta d'autunno guadagna un anno — Conviene
comprare lo vinaccio distillato per servirsene come
concime? — Seminazione dei granelli d'uva av-
viziati — Il sambuco nelle legature degli innesti —
Nuova formula per la poltiglia bordelaise — Cro-
naca e Notizie, ecc.

Orribile zuffa — Due morti.

Candide, 21. Iersera alle ore 10 in S.
Nicola del Comelico otto giovanastri av-
vinazzati venuti a dverbio impegnarono
fra essi una zuffa.

Ad un giovanotto venne scaricata ad-
dosso una schioppettata che lo feriva
mortalmente.

Accorsa sul luogo la sorella dello
sventurato col proprio marito, questi
che era inerme venne accoppato dal
medesimo giovanastro con un colpo di
bastone alla testa.

Tutti i componenti la comitiva fu-
rono poi arrestati.

Gazzettino commerciale. Mercato granario.

Ecco i prezzi per ottoliro praticati
oggi sulla nostra Piazza prima di porro
in macchina il giornale.
Granot. com. vecc. da L. 11.20 a 12.40
Granoturco nuovo » 10.— » 11.00
Giallono » 12.— » —
» pi. noletto » 12.50 » 13.00
Frumento » 15.25 » 16.00
Segala » 10.25 » 10.60
Lupini » — » —
Sorgorosso » 6.25 » 7.—
Castagne » 10.— » 12.—

A quando la guerra?

Bisogna mettere in quarantena le no-
tizie che accennano all'epoca e alla di-
rezione della nostra azione militare in
Africa.

Il Comando mantiene su ciò il più
scrupoloso segreto.

Su questo proposito da quanto è potuto
trapelare si sa solamente che ai primi di
dicembre si andrà ad occupare Saati, come
dicemmo ieri.

Ciò anche allo scopo di non agglome-
rare le truppe a Massaua, di mano in
mano che vi sbarcano le nuove.

Il principe di Germania.

In seguito ad autorizzazione avutane
dalla principessa imperiale di Germania,
la *Berliner Klinische Wochenschrift*
pubblicherà un articolo del dott. Morell
Mackenzie, in cui si riassumono le fasi
della malattia del principe imperiale,
concludendo che si tratta di un cancro.

Nel prossimo numero della *Kli-
nische* stessa verrà pubblicata dai me-
dici tedeschi una dichiarazione in cui
si dice essere inutile confutare sir Morell
Mackenzie, la cui pubblicazione prova
soltanto che egli ha riconosciuto in
novembre che la malattia del principe
imperiale è un cancro, il che era già
stato constatato dai medici tedeschi
fino dallo scorso maggio! Diranno inoltre
che Mackenzie ha violato la sua pro-
messa di avvertirli qualora si fossero
presentati dei sintomi gravi.

La *National Zeitung* dice che la
materia espletata recentemente dal
principe imperiale è indizio dell'es-
istenza di un cancro molle, che è molto
pericoloso. L'operazione della tracheo-
tomia sarà necessaria da un momento
all'altro.

Per il Re d'Italia.

A Madrid il partito liberale, per fare
un degno riscontro alle manifestazioni
clericali in occasione del giubileo del
papa, sta preparando una medaglia d'oro
da offrirsi a re Umberto.

La medaglia verrà acquistata col pro-
dotto della sottoscrizione di un soldo
già iniziata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un principe nel fuoco.

Lisbona, 21. Un incendio parziale
scoppiò nel palazzo della Villa Vicosa
nella camera del giovane principe di
Beira. Una favilla del camino è caduta
nella culla del principe che riportò lag-
gere ustioni alla testa e alle mani.

Un uragano a Massaua.

Massaua, 21. Un uragano con
pioggia torrenziale e vento, ha recato
iersera leggieri danni che oggi si stanno
riparando. Il telegrafo fu interrotto dalle
8.30 (tempo Massaua) di iersera alle 2
pom. d'oggi. Nessuna vittima.

L'uragano è stato fortissimo; a pa-
recchi bastimenti si ruppero gli or-
meggi. Nessuna disgrazia. Poche barche
si capovolsero e si infransero. La fer-
rovia soffrì pochi danni.

Un ordine del giorno in data di ieri
uniforma semplifica gli arredi e l'equi-
paggiamento delle truppe, mettendole
nella condizione di muoversi facilmente.

La crisi edilizia a Roma.

Roma, 21. La questura ha provva-
dolo al risparmio di circa mille operai
disoccupati, in seguito alla crisi nelle
opere edilizie della capitale.

Si fanno molti sforzi per evitare che
la crisi abbia più vaste proporzioni e
più dolorose conseguenze.

La Banca Nazionale erogherà dieci
milioni dei prestiti fondiari di Roma.
Inoltre il governo presterà alle Banche
30 milioni d'argento.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita *Essenza d'aceto ed*

Aceto di puro Vno.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-

tati e genuini VINI di SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

Società Reale Mutua Incendio

L'adunanza del Consiglio Generale di questa im-
portante Associazione italiana ora stata fissata il
28 novembre prossimo per la presentazione e relativa
approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1887.
Come già avunno a far noto ai nostri lettori
l'annata scorsa fu per la Società Reale Incendio,
fortunata e tale da far ben noti i vantaggi
rondarla sempre più stimata e grande e da soddi-
sfare gli stessi associati, cui spettano esclusiva-
mente i benefici ricavati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte
al pubblico, veramente invidiabile e tale da ac-
credare anche cuore al Paese nostro.

Essa pure, in obbedienza al R. Decreto dell'9
agosto genovio, uniformò il suo bilancio al mo-
dello prescritto dal Governo, in cui è una dimo-
strazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter
far conoscere ai nostri lettori che i valori assicu-
rati al 31 dicembre 1886 ammontavano a italiane
L. 2,683,837.052 con 130,108 polizze, producenti
L. 3,349,356.40 di quote dovute da oltre a 125,000
soci per il corrente anno 1887. — L'aumento netto
verificatosi nel decorso del passato esercizio fu
di L. 169,239.005 sui valori assicurati e di
L. 127,559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a L. 3,920,071.62
così ripartite:

Quote pagate da soci (premi e tassa) italiane
L. 3,276,581.16 di cui L. 187,441.30 per nuove
assicurazioni avute nell'annata.

Le Compagnie rassicuratrici rimborsarono ita-
liane L. 251,304.58 di cui L. 214,981.01 per il loro
concorso alla spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego dei capitali produsse
L. 365,718.21 e da altri diversi ed eventuali la
somma di L. 26,467.62.

Le spese di esercizio
ammontarono a L. 2,928,256.92. — Quella per
risarcimento danni e spese accessorie per 3687 ri-
sarcimenti salì a L. 1,572,267.66, con una differenza in
meno di L. 461,039.37 di confronto all'esercizio
anteriore.

Al rassicuratori si pagarono L. 315,822.76, da
cui dedotte L. 251,304.58 rimborsate dai medesimi,
rimane il costo alla Società per le rassicurazioni
di L. 64,538.18.

Le spese generali amministrative, compresa
quella di L. 7536.04 per manutenzione stabili ed
altre relative, ascesero a L. 220,096.79.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, innessi
ecc. L. 514,471.58, e per tasse erariali, locali ed
altre la somma di L. 282,738.65, di cui L. 87,301.04
a carico della Società e L. 195,437.61 per conto
dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile
netto di L. 953,812.63, di cui L. 622,073.45 furono
destinate a beneficio dei soci onde essere loro di-
stribuite nella ragione del 20 Ugg come dallo statu-
to, e L. 371,739.18 in aumento alla riserva, la
quale per tal modo viene a raggiungere la cifra
di L. 5,637,114.82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale,
mentre prima di chiudere questa breve rassegna,
ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivolti più
volte, quelli che tendono ad elevare questa gran-
de Associazione al suo maggior grado di sviluppo ac-
crendole considerazione per tutta l'Italia ed al-
l'estero, la qual cosa farà sì che anche gli utili
risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno
sempre più a soddisfazione di coloro che sono a
capo di questa Società e degli stessi soci.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il *Catalogo e*
prezzo corrente per le stagioni
d'autunno 1887 e primavera
1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e

radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e
doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi
*semplici e doppi; Tulipani variati sem-
plici e doppi; Anemoni e Ranuncoli*
doppi variati.

Il *Catalogo* si spedisce franco e

gratis a richiesta.

AVVISO.

D'Affittare in casa Glaco-
melli Piazza Mercato Nuovo
e Dorta Piazza Vittorio Ema-
nuele 2 appartamenti.

Per informazione rivolgersi
da Corradini & Dorta Piazza
San Giacomo.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica
Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Piante utili e da ornamento.
Viti, ecc. dello Stabilimento Marco
Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Mon-
zini e Casati

Semi dello Stabilimento Agrario-
Botanico Lombardo fratelli Ingegneri.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

infallibile per la guarigione

completa delle blenorragie

anche le più vecchie

e preservativa dalle

medesime.

INIEZIONE FOSCARINI

Si prepara

e si vende nella

premiata Farmacia

Atta Speranza di A. De

VINCENZI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, U-

DINE.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

VERZA AUGUSTO

ha l'onore di annunciarla alla sua clientela che
col giorno 10 corrente mese è aperto in Via Mercat-
tovecchio N. 5 il nuovo

Magazzino alle quattro stagioni,

con un ricchissimo e scelto assortimento d'oggetti
di Cinesaglierie, Bijouterie, Giocattoli, Arredoli
da viaggio Mercerie, Mode, Maglierie, Lingerie
confazionata, Cravatte, Busti, Fazzoletti, Scialli,
Clorofons, Caffie, Ombrelli, Pastori, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE

Specialità articoli per regali.

Assortimento istrumenti musicali

Aristona, Merofona, Molyphona, Clorofonite,

Aristona Orchestra, ecc. ecc.

MUSICA RELATIVA

Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corno ar-
moniche, oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.
La benevolenza fuori dimostrata e la somma
convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il
pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo
favorì sino ad oggi.

AVVISO.

Il sottoscritto proprietario della ri-
nomata offelleria **Al Leone d'O**

LE INSERZIONI

MILANO - DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TRÈVES, EDITORI, VIA PALERMO, 2. - MILANO

ORARIO DELLA FERROVIA

BORESE ESTERE

AKRIVI.		
anzacco	ca.	z Uolno
1.16 a.	ca.	ore 7.23 a.
0.31 a.	ca.	ore 6.47 a.
2.24 p.	ca.	ore 12.37 p.
1.16 p.	ca.	ore 3.32 p.
1.11 p.	m.	ore 8.11 p.
Udine e vicinanza		
PACERINZE.		
da Pontebb		z Uolno
ore 6.59 a.	ca.	ore 9.10 a.
ore 2.24 p.	ca.	ore 0 a.
ore 6.35 p.	m.	ore 7.25 p.
ore 8.35 p.	m.	ore 8.8 p.
AKRIVI		
bus	ore 10.	z Uolno
bus	ore 12.30	pom
bus	ore 8.	
auto	ore 11 aut.	
auto	ore 4.27	pom.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPF

Forniture civili e Militari

presso l'Amministrazione del Giornale *La Pa-*
el Friuli Via Giorgi, 10.

VOLUME EXCELSIOR

In UDINE presso **Comelli, Girolami e Fabris.**

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
 (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di **DICEMBRE 1887** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES
per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Washington** . . . partirà il **1** dicembre
 " " **Imberbo** " . . . " **15** "

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Sierrita** . . . partirà il **8** dicembre
 " " **Adria** " . . . " **22** "

per VALPARAISO e MELAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
 Prossima partenza **8 gennaio 1888**

Dirigersi per Mende e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 94.**

Si accettano Avvisi in 4.a
pagina a prezzi mitissimi.

Milano. N. 11 — Via Cicco Simonetta — Milano.

VANTAGGI CHE SI OTTENGONO.

Grandissima economia di combustibile.
Perfetta concentrazione del calore.
Facile la condensazione a vapore a la congelazione.
Preserva le fiamme dall'ossidazione.
Non impermeabile potendosi applicare su tubi esposti all'aria.
E assolutamente inodora, sia applicato a fredda che a caldo.

Durata indeterminata non mai minore di anni.

Prezzo per Mastico posto in opera **Lire**
senza posa **Lire 10** per ogni 100 Kg.

Operazioni importanti sconti speciali da convenire.

A semplice richiesta viene spedita la nota
2000 e più applicazioni eseguite ed attestati ottenuti.

Polvere Disidratante Chimico, Vegetale, Brevettato
la pulitura delle Caldaie a vapore **Lire 50** al quintale.

INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inapetenza faccia uso dell'AMARO CHINUSO, che si prepara nella farmacia di Giuseppe Chinusi in Pinerolo, e si troverà contentissimo. Prendete solo 25 droghe allo gallo-ron (ogni-pura) con acqua di S. S. Se tende in bottiglie da 1. 5. Da posto in Milano presso la farmacia Filizuri-Finolami.

Casa d'affittare
in Via Rialto, numero 13.
Rivolgersi al signor Carlo R.